

BANCHE. L'analisi incrociata del sindacato **Fabi** e del centro studi della Cgia disegna le tendenze sulla gestione dei soldi

In 20 anni sono raddoppiati i risparmi



Lo sportello di una banca ANSA/EPA

Aumenta l'indebitamento delle famiglie ma è segno che gli istituti ricominciano a concedere più mutui

MILANO

In vent'anni i risparmi delle famiglie sono raddoppiati. Da un po' di tempo è aumentato anche il loro indebitamento, ma questo è dovuto pure al fatto che le banche sono tornate a concedere mutui. Le analisi incrociate del sindacato **Fabi** e dell'ufficio studi della Cgia raccontano come gli italiani stiano cambiando il loro modo di gestire i soldi. Il sindacato **Uilca**, però, è preoccupato: «Forse i conti economici delle banche iniziano a segnalare che qualcosa comincia a deteriorarsi nell'economia nazionale». Studiando i dati di Bankitalia, **la Fabi** ha rilevato che dal 1998 all'inizio del 2018 il monte risparmi delle famiglie italiane è passato da 2.200 a 4.400 miliardi di euro. Tanto che il segretario generale del sindacato, **Lando Maria Sileoni**, ha messo in guardia le banche dagli entu-

siasmi per il fintech: «Non possiamo lasciare i risparmiatori soli davanti a un robot. Solo il rapporto umano e professionale del consulente bancario può far fare scelte avvedute. Non possiamo rinunciarvi in nome di qualche punto percentuale di risparmio sui costi del personale». Secondo l'analisi **della Fabi**, oggi un terzo del risparmio è costituito da depositi e liquidità, passati da 600 milioni nel 1998 a 1,5 miliardi nel 2018. In venti anni sono raddoppiati gli investimenti in azioni e partecipazioni, passati da 425 milioni a un miliardo (dal 10% al 23%) e sono balzati da 250 milioni a un miliardo (dal 5,9% al 23%) assicurazioni e pensioni private. In calo i bond, da 500 milioni a 350 milioni (dal 12% al 7%). Intanto, la Cgia stima che, in media, ogni famiglia italiana sia indebitata con banche e istituti finanziari per 20.549 euro (534 miliardi di euro i passivi totali). Dal 2014 il debito è aumentato dell'8,2%, in gran parte perché gli istituti sono tornati a prestare i soldi. Tra la fine del 2016 e del 2017 i mutui per l'acquisto delle case sono saliti dell'1,9%. •

